

Revisione trattori «veloci», al via tra i dubbi



Troveranno applicazione da febbraio 2026 le linee guida operative per l'**esecuzione dei controlli tecnici sui cosiddetti trattori «veloci»** ovvero i mezzi agricoli utilizzati principalmente sulle strade pubbliche e omologati per superare i 40 km/ora.

Lo prevede il decreto direttoriale 494/2025 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) col quale si dà finalmente avvio alla **revisione di una parte del parco macchine agricole italiano** (tutti i mezzi veloci immatricolati dal 2017 al

2022) e si stabiliscono, inoltre, i criteri per l'individuazione delle attrezzature utili a effettuare i controlli, le relative modalità di utilizzo e le componenti da revisionare (sostanzialmente freni, fari e tubi di scarico).

Il cronoprogramma fissa al **30 giugno 2026 il termine entro il quale dovranno essere sottoposti a controllo** i trattori veloci immatricolati dal 2017 al 2019 e alla **fine del 2026 la scadenza per quelli immatricolati nel triennio 2020-2022**, rimandando per gli altri mezzi a gennaio 2027.

Aspetti organizzativi

Solo una piccola parte dei trattori che circolano in Italia è di tipo veloce e, non essendo disponibili dati ufficiali, la Federazione italiana delle associazioni nazionali dei servizi e commercio macchine e delle Acma territoriali-Federacma ha **stimato che i mezzi da revisionare entro la fine dell'anno siano circa 8.000**. Un numero decisamente inferiore al totale dei trattori in circolazione, ma comunque consistente, soprattutto se rapportato all'esiguo numero dei centri di controllo attualmente in grado di revisionare i mezzi, che non sembra offrire adeguate garanzie in termini di soddisfacimento del cronoprogramma individuato.

Il tutto senza considerare i tempi necessari a **dotare tutte queste strutture dei decelerometri e delle piastre per le revisioni**. A pesare sulla questione, infine, è anche il versante economico e commerciale, che potrebbe influire in maniera significativa sulla scelta delle officine private di offrire tale servizio, reputando sconsigliato sostenere gravosi investimenti per acquistare nuovi e costosi macchinari.